

PORTAPALLET 85-110

istruzioni di montaggio, uso e manutenzione



Scaffalatura interamente realizzata in lamiera di acciaio di prima scelta certificata e profilata a freddo con acciaio zincato a caldo secondo procedimento SENDZIMIR (ad eccezione delle basette che sono protette con zincatura elettrolitica). Disponibili in due versioni di diverse portate. Verniciatura a forno con polveri epossidiche. La progettazione e la costruzione sono state effettuate secondo norme UNI e hanno superato i collaudi al massimo livello. Le norme di riferimento del calcolo teorico sono: UNI EN 15512:2009 -UNI EN 15620:2009 – UNI EN 15629:2009 – UNI EN 15878:2010.

Altri riferimenti normativi:
UNI EN 15635:2009 – D.Lgs. 81/08.

Fiancate, correnti e accessori: **zincati**.
Paracolpi in lamiera:
colore **giallo RAL 1021**.
Paracolpi in polietilene: **giallo fluorescente**.



PRIMA DI INIZIARE IL MONTAGGIO LEGGERE ATTENTAMENTE IL CAPITOLO “INFORMAZIONI IMPORTANTI E LE TABELLE DI PORTATE E INGOMBRI

TECNOTELAI SRL

INFORMAZIONI IMPORTANTI

TECNOTELAI raccomanda la massima professionalità alla clientela ed un utilizzo conforme alle norme e alle caratteristiche esposte nel presente documento. I progetti ed i montaggi devono essere quindi eseguiti da personale esperto e qualificato

PAVIMENTI E SOLAI Devono essere in buono stato d'uso, senza buche o dislivelli accentuati e avere una consistenza adeguata alla portata degli scaffali e al carico dei montanti. Non è possibile realizzare impianti su un piano rialzato o su piazzale asfaltato. Il cliente è obbligato alla verifica della pavimentazione ed alla relativa capacità di carico delle scaffalature. Gli scaffali vanno tassativamente fissati a pavimento. Le portate calcolate e la finitura dei materiali impiegati presuppongono un utilizzo della scaffalatura in ambiente interno, non aggressivo. L'utilizzo in ambiente esterno o ad elevato rischio di ossidazione fa decadere la garanzia sulle finiture superficiali. In caso di posizionamento in ambiente esterno è necessario contattare preventivamente l'Ufficio Tecnico TECNOTELAI per le verifiche del caso.

SICUREZZA. Gli elementi che hanno subito danneggiamenti devono essere immediatamente sostituiti. In caso di danneggiamenti alle strutture bisogna scaricare immediatamente l'impianto e procedere alla sostituzione delle parti danneggiate o deformate. Controllare attentamente che la geometria dello scaffale non abbia subito variazioni. In caso di eventi accidentali frequenti bisogna predisporre adeguate misure di sicurezza. In zona dichiarata sismica è vietato ogni tipo di fissaggio a muro. Per garantire la sicurezza dell'installazione, è necessario attenersi scrupolosamente a tutte le prescrizioni indicate nel documento. E' vietato modificare i componenti delle strutture effettuando saldature o predisponendo impianti di qualsiasi natura.

TECNOTELAI declina ogni responsabilità per danni a cose o persone derivanti da non corretta installazione o uso improprio delle scaffalature

CAMPATE. Per ogni campata è necessario utilizzare almeno due coppie di correnti in altezza con minimo 3 campate.

E' indispensabile fissare le fiancate a pavimento con 4 tasselli. Le fiancate devono essere protette con paracolpi posizionati nelle zone d'angolo e di transito dei carrelli elevatori. I correnti devono sempre essere fissati con le viti. La flessione centrale dei correnti non deve superare la freccia indicata in tabella (pagina precedente). L'ultimo piano di carico deve essere sistemato ad almeno mm.200 dalla sommità dello scaffale. In zona dichiarata sismica è vietato ogni tipo di fissaggio a muro.

Pallet. Per un corretto utilizzo dell'impianto il pallet dovrà essere superiore di circa mm.200 rispetto alla profondità dello scaffale. Il pallet utilizzato deve essere conforme alla normativa vigente e non deve essere danneggiato..

PORTATE Per ogni fila di scaffali è **OBBLIGATORIO SISTEMARE, IN POSIZIONE BEN VISIBILE**, una targa indicante le portate massime delle fiancate, dei piani e loro numero e interasse. Le portate indicate si intendono sempre per carichi uniformemente distribuiti su impianto installato secondo le nostre istruzioni e utilizzato in modo corretto, avendo cura di sistemare i carichi più pesanti nella parte inferiore dello scaffale. Evitare di dimensionare le strutture al limite delle portate.

VERIFICA PERIODICA È obbligatorio, in base alla norma UNI EN 15635:2009, programmare un'ispezione tecnica periodica dell'attrezzatura da parte di un esperto qualificato. L'utilizzatore, ai sensi di norma, dovrà verificare l'idoneità e l'efficienza delle strutture programmando una serie di prove e controlli e redigendo l'apposito verbale

L'ASSEMBLAGGIO DELLA SCAFFALATURA deve essere eseguito da personale specializzato e opportunamente istruito secondo gli schemi e le indicazioni riportate su questo manuale tecnico, riservando particolare attenzione al serraggio dei bulloni e al montaggio di tutti i dispositivi di sicurezza ed in ottemperanza alle procedure di sicurezza, utilizzando mezzi idonei e DPI conformi alle attività svolte, in conformità al D.Lgs. 81/08 TECNOTELAI declina ogni responsabilità per danni a cose o persone derivanti da non corretta manutenzione, mancata sostituzione di componenti danneggiati, riparazioni non autorizzate e/o sostituzione di parti danneggiate con componenti inadeguati o non originali.

SCARICO E DEPOSITO DEI MATERIALI. Deve essere effettuato in un luogo predeterminato, lontano dai rischi derivanti dalle eventuali lavorazioni quotidiane e dall'installazione contemporanea di altri impianti (elettrici, idrici, di condizionamento ecc.). Il personale deve essere informato circa il programma di stoccaggio provvisorio, l'avvicinamento del materiale alla zona di installazione e la realizzazione dell'impianto stesso.

ASSEMBLAGGIO E INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO. Il personale addetto a tale lavorazione deve essere munito di guanti di protezione e, nel caso di utilizzo di avvitatori elettrici, di inserti auricolari o cuffie. Durante l'operazione di ancoraggio a pavimento dei tasselli il personale deve essere dotato di mascherine facciali con filtro. I responsabili del personale dovranno coordinare tutte le fasi di movimentazione e di installazione e accertarsi che tutte le norme vigenti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori vengano applicate.

SEQUENZA DI MONTAGGIO

1 ASSEMBLAGGIO FIANCATE. Montare una base sotto ogni montante inserendo la vite TE 8X45 con dado nel 1° foro. Posizionare i due montanti con il lato aperto all'interno, inserire il 1° traversino nel secondo foro dal basso fissandolo da una parte con il distanziatore e dall'altra con il diagonale (i lati aperti devono essere rivolti uno contro l'altro). Proseguire con gli altri diagonali fino al penultimo foro in alto, inserire il secondo traversino fissandolo da una parte all'ultimo diagonale e al distanziatore dall'altra.

Per tutti i fissaggi si utilizzano le viti TE 8x45 con dado.

2 MONTAGGIO BASI (con fiancate assemblate)
Per inserire le 2 basi allentate i bulloni del 1° traversino. Inserire le basi in diagonal e ruotare per agevolare l'introduzione nei montanti, poi fissarle ognuna nel 1° foro con una vite TE 8X45 con dado. A fine operazione serrare accuratamente le viti del primo traversino.

3 GIUNTI DI UNIONE. Si utilizzano per sovrapporre due fiancate. Ne occorrono due per ogni coppia di fiancate e si assemblano complessivamente con 16 viti TE 10x25 con dadi e 32 rondelle, posizionate metà nei montanti inferiori e metà nei montanti superiori.

Le fiancate sopra ai giunti hanno portata ridotta a Kg.4000 per la serie "85" e Kg.5000 per la serie "110" per un minimo di 2 livelli per ogni tratto di fiancata.

4 TRACCIAMENTO A TERRA degli ingombri dell'impianto sulla pavimentazione. Per determinare la larghezza minima dei passaggi occorre calcolare gli spazi destinati al transito pedonale, ai carrelli elevatori e alle vie di emergenza.

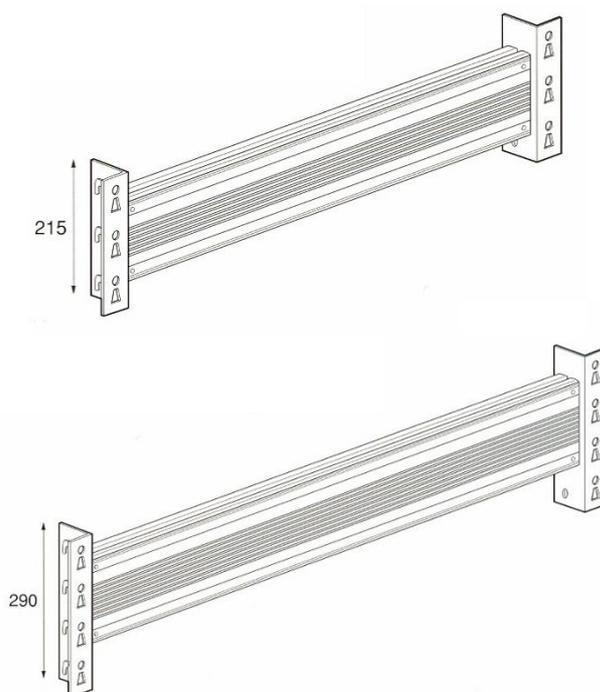
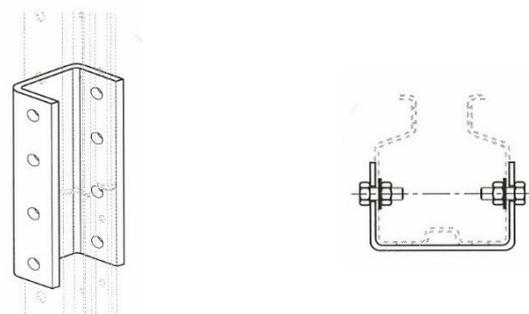
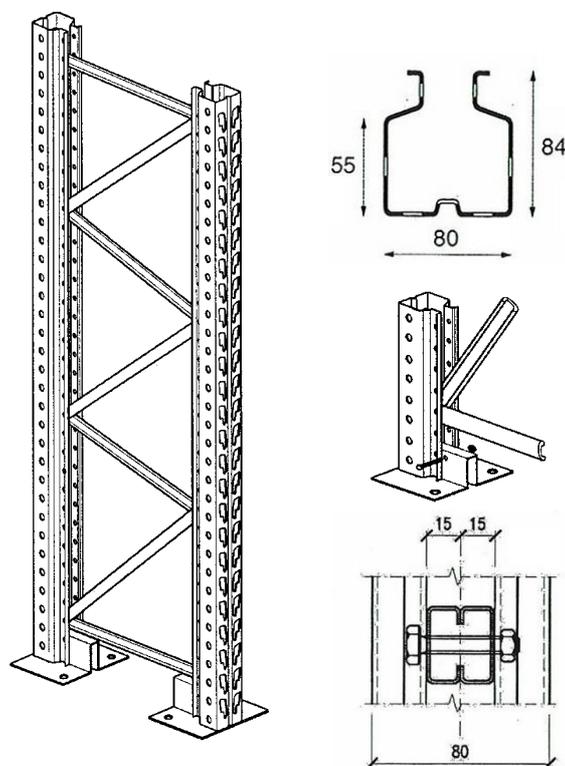
5 CORRENTI. Verticalizzare la 1° e la 2° fiancata e iniziare il montaggio dei correnti partendo dal basso. Incastrarli ai montanti facendo aderire le piastre, aiutandosi con un martello di gomma dura.

- **Imbullonare ai montanti con 2 viti TE 10x25** con dado flangiato e 2 rondelle e serrare a fondo.

- **In presenza di paracolpi la prima coppia di correnti dovrà essere posizionata ad un'altezza non inferiore a mm.550 da terra a soprave per correnti fino h 140 e mm. 625 per correnti h. 160**

- **In presenza di fermapallet l'ultima coppia di correnti si può montare a mm.200 dalla sommità**

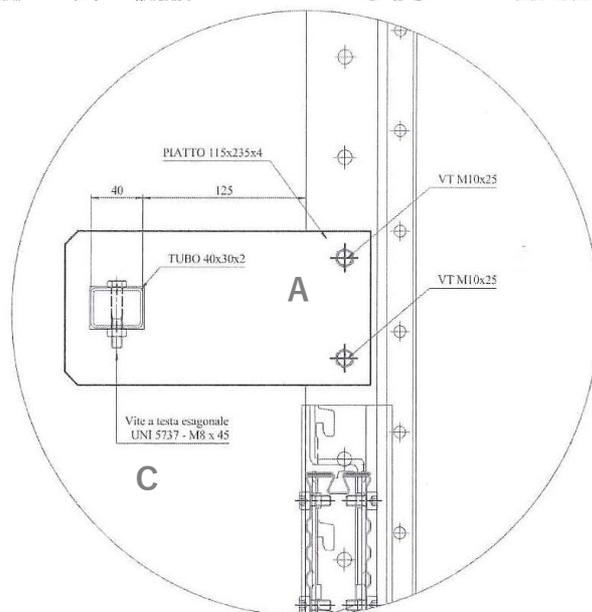
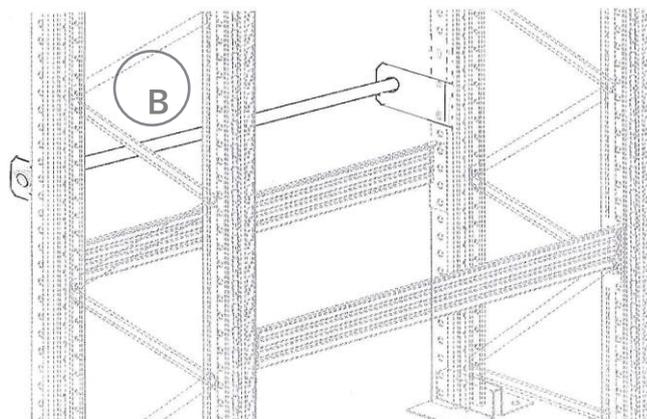
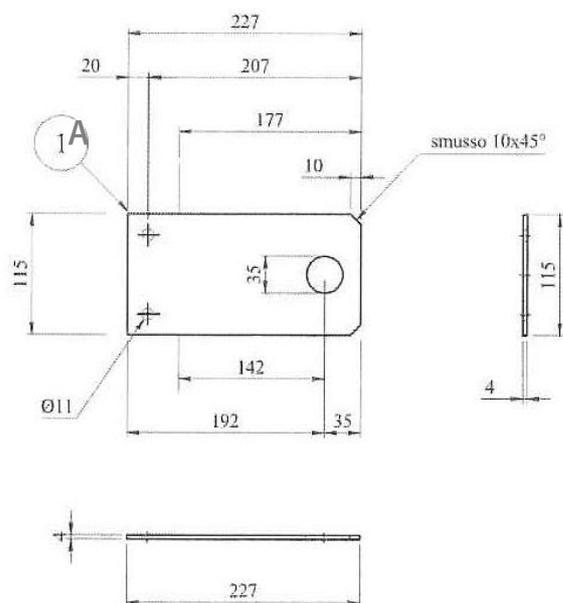
- **NOTA: la flessione al centro dei correnti è consentita fino ai valori indicati in tabella a pagina 5)**



6 FERMAPALLET. Si montano subito sopra al corrente

- Agganciare le 2 mensole "A" al montante e fissare con 4 viti TE 10x25, dado e rondella (2 per lato).
- Infilare il tubo fermapallet "B" diam.33 nei 2 fori delle mensole.
- Inserire alle estremità del tubo 2 viti "C" TE 8x45, con dado per bloccare il tubo.

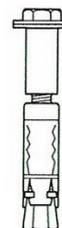
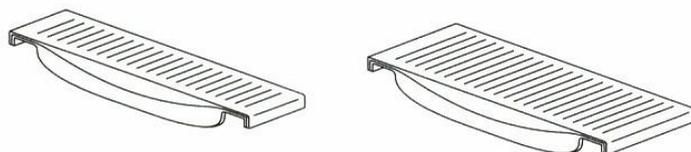
N.B. il ferma pallet si può fissare a terra solo con 1 vite TE 10x90/110 (non fornita) perché la base ha il foro passante.

**7 ALLINEARE** la struttura in lunghezza, profondità e altezza spessorando le fiancate se necessario.

Considerare una tolleranza massima di 1 mm. ogni metro di altezza e +/- 5 mm per fila scaffali in direzione longitudinale e trasversale.

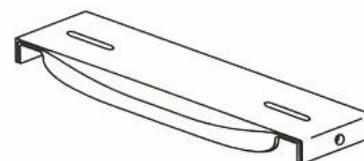
8 FISSAGGIO A PAVIMENTO FIANCATE.

E' indispensabile fissare le fiancate a pavimento con 4 tasselli ad espansione diam.13x100 (vite M10).

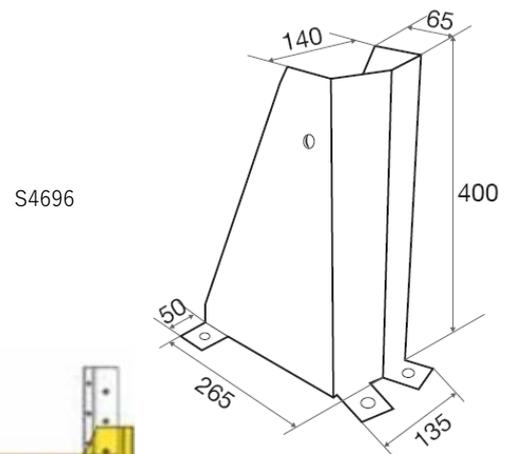
**9 MONTAGGIO PIANETTI.** Si inseriscono direttamente nelle cave dei correnti fino a riempimento completo del piano.**10 MONTAGGIO ROMPIRATTA.** Si appoggiano direttamente sui correnti e servono come sostegno per i pallet e per irrigidire la struttura.

In questo caso non si montano i pianetti.

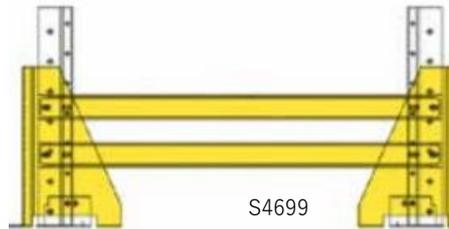
E' possibile anche bloccarli al corrente con 1 vite autopercorante utilizzando il foro frontale.



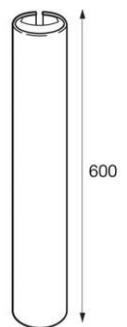
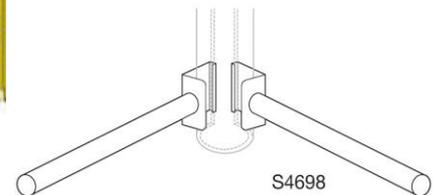
- 11 PARACOLPI PER MONTANTI SINGOLO S4696** in lamiera. Si fissano al pavimento con 4 tasselli ad espansione diam.13x100 (vite M10).



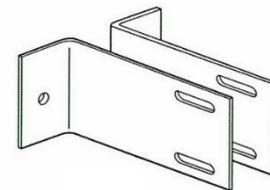
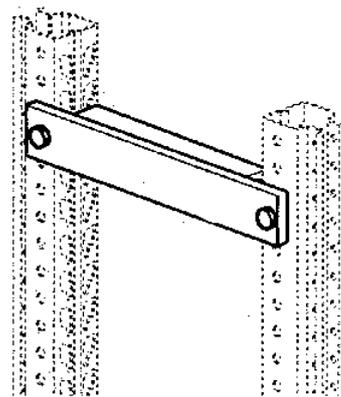
- PARACOLPI PER FIANCATE DI MM. 1000 S4699** in lamiera. Si fissano al pavimento con 4 tasselli ad espansione diam.13x100 (vite M10). I profili si fissano, sui relativi fori dei paracolpi, con vite TE 8.8 10X25 con dado e rondella



- 12 PARACOLPI PER MONTANTI** in polietilene. Consigliati per i montanti centrali, da mm.80 fino a mm.100. Per il montaggio utilizzare la coppia di accessori in lamiera art. S4698.



- 13 DISTANZIATORI PER SCAFFALI BIFRONTE.** Ne occorrono due per ogni collegamento e 2 + 2 nel caso di fiancate sovrapposte. Si fissano ognuno con 2 viti TE 10x25 con dadi e rondelle.



- 14 STAFFE PER FISSAGGIO A PARETE.** Composte da 2 elementi regolabili con fori diam.mm.13, si fissano nei fori laterali dei montanti con 4 viti TE 10x25 con dadi e rondelle. Esistono di 3 tipologie:
- da mm.30 a mm.70
 - da mm.130 a mm.170 (in presenza di pallet)
 - da mm.180 a mm.200 (in presenza di fermapallet)

- 15 TARGHE.** Per ogni fila di scaffali una targa indicante le portate massime delle fiancate, delle coppie di correnti e dei piani deve essere sistemata e in posizione ben visibile.

SCAFFALATURA PORTAPALLET			
PORTATA FIANCATA	kg		
ALTEZZA DEL 1° CORRENTE DA TERRA	mm		
DISTANZA TRA I LIVELLI DI CARICO	mm		
LIVELLI DI CARICO IN ALTEZZA	N°		
PORTATA PER COPPIA DI CORRENTI CON CARICO UNIFORMEMENTE DISTRIBUITO	kg		
ART. DA mm	=kg		PESSO MASSIMO UNITÀ DI CARICO
ART. DA mm	=kg		kg
LA SOMMA DELLA PORTATA DEI LIVELLI DEVE ESSERE PARI O INFERIORE ALLA PORTATA DELLA FIANCATA			
PORTATA DEI PIANI SUI CORRENTI CON CARICO UNIFORMEMENTE DISTRIBUITO	kg		
ANNO DI COSTRUZIONE			
La targa deve essere consultata dal Responsabile della sicurezza. Alla stesura dell'elenco utilizzato, sulla base delle specifiche tecniche contenute nei manuali di uso e manutenzione. In caso di modifiche apportabili senza compromettere la sicurezza, il Responsabile deve apportare le opportune variazioni.			

targa

PORTATE E INGOMBRI

La tabella indica la portata della campata in funzione della distanza da terra fino al filo superiore della prima coppia di correnti o dell'interasse più alto se maggiore del 1° livello. Le portate indicate si intendono per scaffali con **minimo 3 campate consecutive e 2 livelli equidistanti** aventi lo stesso carico distribuito uniformemente.

DISTANZA FRA I LIVELLI (mm)	FIANCATA 85 PORTATA (kg)	FIANCATA 110 PORTATA (kg)
1200	8000	11100
1500	7500	10300
1800	6600	9500
2100	5000	8200
2400	4100	6600

N.B. scaffali con 1 o 2 campate: **la portata è ridotta del 15%**
Scaffali con giunti vedere portata al punto "3"

CORRENTI PORTAPALLET				
ART.	DIMENSIONI (mm)	ALTEZZA MINIMA 1° LIVELLO	PORTATA PER COPPIA (kg)	FRECCIA (mm)
		Sottotrave / sopratrave		
S4613	1300x50x 80	95/175	2700	5,00
S4617	1800x50x100	75/175	2700	7,50
S4623	2200x50x120	55/175	2950	9,00
S4627	2700x50x120	55/175	2400	13,50
S4629	2700x50x140	110/250	3000	11,00
S4631	3600X50X160	90/250	3300	18,00

PIANETTI		
ART.	DIMENSIONI (mm)	PORTATA (kg)
S4653	100x 600x28	100
S4658	100x 800x28	80
S4647	100x1000x28	60
S4654	200x 600x28	100
S4659	200x 800x28	80
S4648	200x1000x28	55

ROMPITRATTA SP.20/10		
ART.	DIMENSIONI (mm)	PORTATA PER COPPIA (kg)
S4666	800	1700
S4671	1000	1300

MISURE INGOMBRO SCAFFALI

Sommare la lunghezza nominale dei correnti aumentata di mm.80 ogni campata
 Al totale ottenuto aggiungere mm.150 per avere l'ingombro finale comprensivo di basi.

TECNOTELAI SRL

INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

- L'utilizzatore e/o l'Rspg **devono** effettuare una valutazione dei rischi conoscendo la natura delle operazioni eseguite nel magazzino; l'individuazione delle operazioni più pericolose che possono emergere dalla valutazione è alla base per la programmazione degli interventi di **prevenzione e protezione**.
- Per individuare i rischi devono essere esaminate le varie attività lavorative, distinguendole fase per fase, individuando per ciascuna i fattori di rischio in base alle norme di legge e di buona tecnica, al contesto ambientale, alla presenza contemporanea e/o successiva di diverse imprese e/o diverse lavorazioni, e dando a essi una valutazione. Questa deve contenere le procedure, le attrezzature e quant'altro occorre per garantire il rispetto delle norme di sicurezza.
- Per la valutazione dei rischi, relativa alla fase di realizzazione dell'opera, ci si è avvalsi delle due scale semi quantitative (probabilità dell'evento, danno atteso) riportate di seguito:
- **Scala indice D** :indica il danno potenziale che viene prodotto sulle persone
- **Scala indice P**: indica la probabilità e la frequenza con la quale si può presentare un evento
- Per l'assegnazione dei valori 0,1,2,3, è sufficiente che sia verificata anche una sola delle condizioni previste nella colonna "criteri". L'assegnazione di uno dei valori non comporta ovviamente la previsione del verificarsi di tutte le condizioni corrispondenti al valore scelto e riportate nella colonna "criteri".

• SCALA DELL'INDICE "D" (Danno Potenziale)	
• VALORE	• CRITERI
• 3	<ul style="list-style-type: none"> • Si possono verificare danni che producono sulle persone effetti irreversibili (morte, perdite anatomiche e/o funzionali). • Si possono verificare danni che producono inabilità temporanea con prima prognosi > 40 giorni di guarigione. • Esiste una correlazione tra l'attività e la possibilità che causi vittime o danni irreversibili alle persone.
• 2	<ul style="list-style-type: none"> • Si possono verificare danni che producono inabilità temporanea con prognosi > 21 giorni di guarigione. • Esiste una correlazione tra un incidente durante una fase dell'attività e la possibilità di danni con fermata parziale o totale dell'attività > 30 giorni e/o con produzione di una limitata contaminazione dell'ambiente.
• 1	<ul style="list-style-type: none"> • Si possono verificare danni che producono inabilità temporanea con prognosi 21 giorni di guarigione. • Esiste una correlazione tra un incidente durante una fase dell'attività e la possibilità di danni con fermata parziale o totale dell'attività > 1 e 30 giorni.
• 0	<ul style="list-style-type: none"> • Si possono verificare danni che producono inabilità temporanea con prognosi 3 giorni di guarigione. • Esiste una correlazione tra un incidente durante una fase dell'attività e la possibilità di danni con fermata parziale o totale dell'attività 1 giorno

• SCALA DELL'INDICE "P" (Probabilità - Frequenza eventi)	
• VALORE	• CRITERI
• 3	<ul style="list-style-type: none"> • Esiste una correlazione diretta tra il fattore di rischio e la causa legata ad un danno. • Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata (incidenti, infortuni, malattie professionali). • Esiste una correlazione tra l'attività e/o il fattore di rischio ed il peggioramento dell'andamento infortunistico e/o di malattie professionali su un periodo significativo (tre, cinque anni). • Esiste una probabilità di incidente $2 \cdot 10^{-2}$ (molto probabile)
• 2	<ul style="list-style-type: none"> • Il fattore di rischio può provocare un danno, anche se non in maniera automatica o diretta. • E' noto qualche episodio in cui alla mancanza rilevata ha fatto seguito il danno. • Esiste una correlazione tra l'attività e/o il fattore di rischio e un casuale andamento infortunistico e/o di malattie professionali su un periodo significativo (tre, cinque anni). • Esiste una probabilità di incidente $< 2 \cdot 10^{-2}$ e $3 \cdot 10^{-3}$ (probabile)
• 1	<ul style="list-style-type: none"> • Il fattore può provocare un danno solo in circostanze occasionali o sfortunate di eventi. • Non sono noti o sono noti solo rari episodi già verificatisi. • Esiste una correlazione tra l'attività e l'andamento positivo infortunistico e/o di malattie professionali su un periodo significativo (tre, cinque anni). • Esiste una probabilità di incidente $3 \cdot 10^{-3}$ e $3 \cdot 10^{-5}$ (poco probabile)

		C	D	D
3		B	C	D
INDICE "D"	(Danno potenziale)	A	B	C
2		A	A	B
1				
0				
		1	2	3
		INDICE "P"		
		(Probabilità o frequenza degli eventi)		

- CATEGORIA DI RISCHIO: "R" = "P" + "D" (vettorialmente secondo gli assi cartesiani)

<p>Legenda delle CATEGORIE DI RISCHIO</p> <p>A- LIEVE: Condizioni di rischio per le quali occorre mantenere o attuare i controlli dei pericoli potenziali.</p> <p>B- MODESTO: Condizioni di rischio per le quali è necessario stabilire controlli dei pericoli potenziali per verificarne un eventuale incremento.</p> <p>C- MODERATO, D- ALTO: Condizioni di rischio per le quali occorre attuare interventi di prevenzione e protezione per ridurre i rischi in relazione all'entità del rischio accertata.</p>
--

TECNOTELAI SRL